



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



IL CASO IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELLA FUCINI RISPONDE ALLE POLEMICHE

«L'integrazione è un ponte culturale»

NON SI PLACANO le polemiche intorno al corso per far conoscere la cultura rom ai bambini della scuola media Fucini. Scelta che ha causato non pochi malumori. Adesso il collegio dei docenti dell'istituto cerca di fare chiarezza: «In una classe dell'Istituto, nel mese di maggio, si è svolta la prima lezione di un laboratorio di sei ore complessive sull'integrazione tra culture diverse, nell'ambito di molteplici percorsi di integrazione promossi dalla Società della Salute di Pisa d'intesa con l'Ente Locale, a cui la scuola ha aderito, al pari di altri istituti scolastici della città. Un percorso, approvato dai competenti organismi scolastici, condiviso dai genitori a cui è stato proposto in occasione dei consigli di classe di marzo, e che mira alla conoscenza delle culture presenti nel territorio, e risponde agli 'Assi culturali' previsti dal Pof-Piano dell'offerta formativa (interculturalità, integrazione, accoglienza,...)». Di qui l'attenzione alla cultura rom «come negli anni precedenti» - precisa il collegio dei docenti - i labora-

tori di studio erano stati svolti su altre culture». «Tali percorsi - precisa il collegio dei docenti della Fucini - mirano a formare i cittadini di domani, cittadini che vivranno in una società sempre più multiculturale. A tal fine, vengono effettuati attività e progetti anche in al-

L'AFFONDO

**«Ogni scelta è stata condivisa tra insegnanti e genitori
Certe critiche sono strumentali»**

cune ore curricolari per guidare ragazzi e ragazze a confrontarsi, sotto la guida attenta di un docente e di un esperto, con storie e culture diverse attraverso l'ascolto, il parlato, la lettura, la scrittura. La quota oraria curricolare rimane però sempre riservata alla riflessione sulla lingua, allo studio della grammatica e della letteratura italiana, in modo da far acquisire a tutti gli alunni una corretta ed adeguata conoscenza della lingua e della cultura del

nostro Paese. Infine - conclude il collegio dei docenti - è opportuno sottolineare che la collocazione dei laboratori di integrazione, da sempre attuati in orario antimeridiano, è finalizzata ad estendere l'esperienza a tutti gli alunni delle classi interessate, vista la valenza dell'iniziativa, volta a favorire una convivenza civile priva di pregiudizi e stereotipi». «E' questo lo sfondo - sottolinea, infine, i professori - su cui vengono progettate le attività curricolari, dallo studio della grammatica alla valorizzazione della storia locale Pisana, alla Costituzione. Niente viene trascurato, periodicamente condiviso con le famiglie, informate su qualsiasi iniziativa progettuale, nell'ambito del Consiglio di classe, alla presenza di docenti e rappresentanti dei genitori eletti e incaricati di informare tutte le famiglie che, eventualmente, possono intervenire per avanzare obiezioni o eventuali critiche. Chi sceglie altre vie è mosso esclusivamente da intenzioni incompatibili con l'azione educativa, la cui efficacia è proporzionale al livello di collaborazione esistente fra la scuola e la famiglia».